



In Primo Piano

Multe e autovelox: dove finiscono davvero i soldi degli automobilisti?



Redazione, 2 ore ago | 0 |

3 min



Dove finiscono davvero i soldi delle multe? Dagli autovelox alla caccia alle buche, cosa dice la legge

Quando la foto scattata dall'autovelox si trasforma nel recapito di una contravvenzione a casa, il primo sentimento dell'automobilista oscilla quasi sempre tra la rabbia e il sospetto. La sensazione diffusa, spesso alimentata dalle cronache locali, è che i Comuni utilizzino i rilevatori di velocità come veri e propri "bancomat" per risanare i bilanci in affanno. Ma dal punto di vista legale la realtà è più complessa: la legge impone paletti precisi e vincola una quota sostanziale degli incassi al miglioramento delle infrastrutture viarie.

A fare da apripista in questo scenario sono proprio le sanzioni staccate dai dispositivi elettronici per il controllo dei limiti. Per queste somme l'ordinamento prevede una disciplina particolarmente rigida.

L'articolo 142 del Codice della Strada parla chiaro: la totalità dei ricavi spettanti all'ente locale e derivanti dai verbali per eccesso di velocità deve essere reinvestita in interventi sulla viabilità e sulla sicurezza.

Questo significa che ogni singolo euro incassato da autovelox e tutor non può terminare nel calderone generico della spesa comunale, ma deve ritornare direttamente sulla strada attraverso il rifacimento del manto d'asfalto, la riparazione delle buche, l'installazione di barriere di protezione più moderne o il potenziamento dell'illuminazione negli incroci più pericolosi.

Per le altre infrazioni — che si tratti di un divieto di sosta, di un passaggio con il semaforo rosso o dell'uso del cellulare al volante — la norma di riferimento torna a essere l'articolo 208. In questo caso la regola aurea è quella della spesa divisa a metà. Una prima metà dell'incasso complessivo resta a destinazione libera e può confluire nel bilancio generale del Municipio per finanziare servizi che vanno dalla gestione del verde alla scuola, fino ai servizi sociali. La seconda metà, invece, entra in un canale rigorosamente vincolato alla sicurezza stradale e alla mobilità.

Anche la ripartizione di questa seconda metà segue una mappa ben precisa tracciata dal legislatore, senza lasciare spazio all'improvvisazione. Almeno un quarto delle risorse deve coprire la manutenzione, la sostituzione e l'ammodernamento della segnaletica stradale, sia verticale sia orizzontale. Un altro quarto va obbligatoriamente riservato al potenziamento della Polizia Locale, finanziando l'acquisto di nuove pattuglie, divise, etilometri e apparecchiature di controllo. Con quello che rimane, la giunta comunale è chiamata a finanziare ulteriori interventi sul manto stradale, ma anche progetti per la mobilità ciclistica, percorsi protetti per i pedoni, scivoli per disabili o corsi di educazione stradale nelle scuole.

Resta tuttavia un interrogativo centrale: chi controlla che queste regole vengano effettivamente rispettate e che i fondi non prendano altre strade? Per evitare che i vincoli rimangano buone intenzioni sulla carta, il sistema impone agli enti locali un doppio passaggio di trasparenza. Da un lato la pianificazione della spesa deve essere deliberata in fase di bilancio, dall'altro entro il 31 maggio di ogni anno ogni Comune ha l'obbligo di inviare una dettagliata relazione telematica ai Ministeri dell'Interno e delle Infrastrutture. In questo report l'amministrazione deve rendicontare punto per punto la quantità di denaro incassata dalle sanzioni e l'impiego effettivo dei fondi vincolati. I municipi che non trasmettono la relazione o che destinano i ricavi a capitoli impropri rischiano sanzioni amministrative e il congelamento delle somme, a dimostrazione di come la tutela della sicurezza stradale debba rimanere, almeno sulla carta, il vero obiettivo di ogni sanzione.

- [Imola, attacco di Fdi al sindaco Panieri a Singapore per la F1: «Missione diplomatica o vacanza?»](#)
- [Multe e autovelox: dove finiscono davvero i soldi degli automobilisti?](#)
- [Sanità, GIMBE: in Emilia-Romagna mancano 502 medici di famiglia](#)
- [Massimo Citro «L'elettrosmog disturba le cellule favorendo l'insorgenza di tumori»](#)
- [Lugo, molesto e a torso nudo in stazione: 38enne dà in escandescenze ed è stato arrestato](#)

TAGS

#AUTOVELOX

#MULTE



 Redazione

Related posts

Lascia un commento

Your comment *

Name *

Email *

Website *

☐ Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

SEND A COMMENT

Required fields are marked *

Cerca un articolo

Search here...



Articoli Recenti

-  Imola, attacco di Fdi al sindaco Panieri a Singapore per la F1: «Missione diplomatica o vacanza?»
-  Multe e autovelox: dove finiscono davvero i soldi degli automobilisti?
-  Sanità, GIMBE: in Emilia-Romagna mancano 502 medici di famiglia
-  Massimo Citro «L'elettrosmog disturba le cellule favorendo l'insorgenza di tumori»
-  Lugo, molesto e a torso nudo in stazione: 38enne dà in escandescenze ed è stato arrestato

Seguici su Facebook!
 **Seguici su Facebook!**
 **Seguici su YouTube!**
Tag

AUSL IMOLA

AUTODROMO IMOLA

COMUNE DI IMOLA

CRONACA IMOLA

IMOLA

IMOLA CRONACA

IMOLA NEWS

IMOLA NOTIZIE

L'ALTRA IMOLA

MARCO PANIERI

SEGUICI SU TELEGRAM

SPONSOR

SPONSOR

SPONSOR

 © Copyright 2026 - L'Altra Imola | [Privacy Policy](#) | Mail: laltraimola@gmail.com
